



Dicembre 2018

L'AVVENTO PREPARA IL NATALE

Ecco le ragioni profonde di questo importante periodo liturgico



AFFRESCO ALTARE PIEVE S. MARIA IN CARPINO

È stato l'evento più importante della Storia: il Verbo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi. Si è degnato di assumere la nostra umanità, senza smettere di essere Dio. Siamo invitati ad aspettare Gesù che viene a Natale e alla fine dei tempi. Il Natale di Gesù si avvicina, e allora dobbiamo attendere il Salvatore con la stessa aspettativa con cui lo hanno aspettato i patriarchi, i profeti, la Vergine Maria, San Giuseppe, i re magi e il vecchio Simeone: *"Ora, o mio Signore, tu lasci andare in pace il tuo servo, secondo la tua parola perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza"* (Luca 2, 29-30).

I profeti hanno annunciato la venuta del Signore con ricchezza di dettagli: sarebbe nato dalla tribù di Giuda, a Betlemme, la città di Davide. Il suo Regno non avrebbe avuto fine. Maria lo ha aspettato con zelo materno e lo ha preparato per la sua missione terrena.

"E tu, Betlemme di Efrata così piccola per essere fra i capoluoghi di Giuda, da te mi uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele" (Michea 5, 1).

Isaia ha indicato il suo segno: *"Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele"* (Isaia 7, 14).

Sofonia fa rallegrare il popolo: *"Gioisci, figlia di Sion, esulta, Israele, e rallegrati con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo*

nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te... Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo amore" (Sofonia 3, 14-18).

Malachia indica il precursore che avrebbe preparato il suo popolo per il suo arrivo: *"Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore...Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore"* (Malachia 3, 1-4.23-24).

Isaia parla della sua grandezza e della bellezza del Regno messianico: *"Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli oppressi del paese. La sua parola sarà una verga che percuoterà il violento; con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio. Fascia dei suoi lombi sarà la giustizia, cintura dei suoi fianchi la fedeltà. Il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà. La vacca e l'orsa pascoleranno insieme; si sdraieranno insieme i loro piccoli. Il leone si ciberà di paglia, come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca dell'aspide; il bambino metterà la mano nel covo di serpenti velenosi. Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno in tutto il mio santo monte, perché la saggezza del Signore riempirà il paese come le acque ricoprono il mare. In quel giorno la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli, le genti la cercheranno con ansia, la sua dimora sarà gloriosa"* (Isaia 11, 1-10).

Isaia ha esortato il suo popolo ad avere forza perché Egli sta per arrivare: *"Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiederanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa"* (Isaia 35, 4-6).

"Poiché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità ed è chiamato: Consigliere ammirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace" (Isaia 9,5).

Perchè "IMMACOLATA CONCEZIONE"?



E' facile che anche tra noi, oggi, non tutti hanno una idea proprio chiara di cosa sia esattamente la festa dell' Immacolata Concezione. Qualcuno dice che questo è il dogma più frainteso della Chiesa cattolica, forse a causa di quelle due parole così poco moderne, e che sanno tanto da linguaggio dell'Ottocento: "Immacolata" e "Concezione".

"Immacolata" è un aggettivo che oggi è praticamente sparito dall'uso comune, specie tra i giovani. Alla radio c'è la pubblicità dell'acqua minerale che "ti lascia pulito dentro", alla TV la propaganda del detersivo "pulito sicuro al 100%", ma ricordiamo bene anche l'inchiesta "mani pulite" e l'uso frequente di questo aggettivo per indicare, in ambito morale, una persona retta e onesta. Di "immacolata", parola che deriva dal Latino e che significa "senza macchia", neanche l'ombra. Dall'altro lato c'è quella parola "Concezione" che non ci capiterà quasi mai di udire, a meno che non abbiamo qualche lontana cugina, nel Sud, che porti questo nome, o simili.

Oggi, tra una discussione sulla clonazione, una manifestazione sulle cellule staminali e l'ennesimo dibattito pubblico sull'aborto, sentiamo parlare di procreazione, fecondazione, concepimento, ecc. Ma di "concezione" francamente no. Cos'è, allora l'Immacolata Concezione? Potremmo rispondere in modo semplicissimo: Immacolata Concezione significa che la **Madonna è nata senza il peccato originale**. Tutto qui.

La Madonna, a Lourdes, veniva a dare la sua personale conferma a ciò che la Chiesa aveva solennemente espresso 4 anni prima, l'8 Dicembre 1854, per bocca del Papa Pio IX, dichiarando solennemente la Madre di Gesù preservata per singolare privilegio dalla "macchia originale". Il problema del male oggi troppo frequentemente non ci inquieta. In fondo respiriamo il fatalismo della cultura contemporanea che ci porta a non prenderci delle responsabilità.

E chi sono io? La conseguenza è una certa rassegnazione. Quante volte abbiamo udito o pronunciato noi stessi parole del tipo: "Che ci posso fare?". Ma non è così. La Madonna, - nostra Madre e Maestra non si è posta questa domanda, ma piuttosto ha scelto di dire: "Eccomi Signore pronta a fare la tua volontà". All'Arcangelo Gabriele che le presenta il proget-

to di Dio sulle prime risponde:...(1) **come è possibile che si faccia in me?...**e dopo la rassicurazione dell'Angelo...(2)..si **faccia in me...!**

E nella visita a santa Elisabetta verifica che con Dio l'impossibile diventa possibile e allora canta...(3)...**Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...**per concludere alle nozze di Cana a dirci che cosa dobbiamo fare...: (4)...**Fate quello che Gesù vi dirà...**Queste le ultime sue parole nel Vangelo che da Madre e Maestra ci consegna in questa festa. E così è per ciascuno di noi. Raoul Follereau diceva che quello che possiamo fare sembra francamente poco: è solo una goccia nel mare. Ma è ciò che dà senso alla nostra vita. Oggi, con Maria, possiamo riflettere su come le nostre decisioni abbiano un valore importante su chi ci vive accanto e non solo. Su come, con le nostre vite, possiamo mettere in moto una serie di reazioni a catena. Non siamo soli.

"Nel mondo tutto cambia quando una creatura dice, con piena convinzione: posso. Che la Madonna Immacolata ci aiuti sempre a dire SI a Colui che nella vita ci consentirà, come a S. Paolo, di affermare dopo prove indicibili: TUTTO HO POTUTO superare GRAZIE A COLUI che mi ha dato la forza... Se DIO è con noi chi sarà contro di noi?..."

Don Franco Tortelli

PROGRAMMA SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
Parrocchia S. Giovanni Battista - Carpenedolo

PROGRAMMA NOVENA DELL'IMMACOLATA
Da giovedì 29 novembre a venerdì 7 dicembre
Ogni giorno feriale alle 7,30 - 8,30 - 18,30
introduzione alla Messa con breve rito di preghiera di Novena.
Ore 7,45 presso la palestra delle scuole medie Novena per bambini/ragazzi

8 DICEMBRE 2018

SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA
S. Messe con orario festivo

Ore 11,00 Santa Messa solenne al Santuario del Castello
Ore 17,00 Chiesa parrocchiale: concerto "Quadri di Natale"
esibizione della Junior Orchestra e del piccolo coro Mousikè,
a cura di Accademia Musicale A.Vivaldi di Carpenedolo
e Musicale associazione culturale Castiglione delle Stiviere.

Prepariamoci alla festa con la recita del rosario.

A PREGARE S'IMPARA

L'importanza di Pregare con i Salmi.

I Salmi sono il vertice della preghiera nell'Antico Testamento: la Parola di Dio diventa preghiera dell'uomo. Inseparabilmente personale e comunitaria, questa preghiera, ispirata dallo Spirito Santo, canta le meraviglie di Dio nella creazione e nella storia della salvezza. Cristo ha pregato i Salmi e li ha portati a compimento. Per questo essi rimangono un elemento essenziale e permanente della preghiera della Chiesa, adatti agli uomini di ogni condizione e di ogni tempo. (Compendio del Catechismo n. 540) Queste parole costituiscono una sintesi mirabile, che ci consente di cogliere l'unicità dei Salmi, "specchio del cuore umano" (Atanasio di Alessandria) e inesauribile scuola di preghiera posta al cuore delle Scritture. Dopo essere stati cantati a lungo nella liturgia di Israele, questi 150 componimenti poetici (che la tradizione giudaica mette sotto la paternità di David) sono stati tramandati come un tesoro preziosissimo, messi per iscritto e poi ininterrottamente utilizzati dagli ebrei nel culto sinagogale. Fin dalle origini la Chiesa ha pregato i Salmi innanzitutto perché essi sono stati la preghiera di Cristo, che li ha proclamati nell'assemblea liturgica del suo popolo e li ha meditati nel colloquio personale con il Padre. Gesù ha avuto una tale familiarità con i Salmi che li ha citati più di ogni altro testo delle Scritture. Non ha forse detto il Risorto agli undici: "Bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi" (Le 24,44)? I Salmi sono dunque preghiera di Cristo, ma del "Cristo totale"~ poiché in essi pregano la testa

e le membra, il capo che è Cristo e il corpo che è la Chiesa (cf. Ef 1,22-23; Col 1,18). Il cristiano che prega i Salmi per Cristo, con Cristo e in Cristo vede così diventare sempre più sua la preghiera di Cristo; impara ad avere in sé lo stesso sentire che fu in Cristo Gesù (cf. Fil 2,5), crescendo verso la statura di Cristo (cf. Ef 4,13), di lui che è il cantore dei Salmi per eccellenza. La chiesa inoltre prega i Salmi perché sono stati la preghiera quotidiana degli apostoli e degli autori del Nuovo Testamento, che hanno riconosciuto in essi la profezia degli eventi della passione, morte e resurrezione del Messia Gesù. Senza dimenticare che, ben presto, questi testi furono usati nelle assemblee liturgiche cristiane come profezia del mistero di Cristo. E così, attraversando i secoli, l'uso dei Salmi nella liturgia è giunto fino a noi. Memore di questa ininterrotta tradizione, chi prega i Salmi con consapevolezza - sia nella preghiera comunitaria sia in quella personale - deve sentirsi in comunione con tutti coloro che li hanno ripetuti con amore. I Salmi sono preghiera di Israele, di Gesù e della Chiesa, anzi di tutte le Chiese, sono preghiera ecumenica per eccellenza, che unisce la radice (Israele) e i rami (le Chiese). Per questo la grande tradizione cristiana attesta che il Salterio è una componente irrinunciabile della preghiera della Chiesa: comprendiamo dunque perché ancora oggi i Salmi costituiscano l'ossatura della liturgia delle ore e siano utilizzati in forma responsoriale nella liturgia eucaristica, attuando il passaggio tra Antico e Nuovo Testamento.

PREGARE CON I SALMI Metodo di lettura cristiana

LA LECTIO DIVINA

Avete sete? Ditelo a voi stessi, gridatelo alla vostra anima. Volete bere?...Andate alle sorgenti purissime e cristalline della Parola divina e della Preghiera. Uomini grandi e semplici si sono dissetati prima di voi e sono diventati fiumi d'amore ricevuto e donato. Concedici, Signore, tempo per meditare sui segreti della tua legge, non chiudere la porta a chi bussa; compi la tua opera in noi e svelaci quelle sacre pagine; fà che troviamo grazia davanti a te e si aprano a noi gli intimi segreti della tua Parola.

Come?

- + orazione iniziale, invocando lo Spirito Santo.
- + lettura lenta e attenta del testo.
- + un momento di silenzio interiore, ripensando quello che hai letto.
- + vedere bene il senso di ciascuna frase.
- + attualizzare e ruminare la Parola, fondendola con la vita.
- + allargare la visuale, mettendo il testo in relazione con altri testi biblici del medesimo argomento.
- + leggere di nuovo, pregando il testo e rispondendo a Dio.
- + formulare un impegno di vita.
- + pregare un salmo appropriato.
- + scegliere una frase del testo pregato come riassunto per memorizzarla.

Nei salmi, da sempre, la Chiesa ha riconosciuto la voce del suo Signore, a cui unire la nostra voce (cfr PNLO, 7). Se comprenderemo e vivremo questo, noi potremmo dire di avere imparato a pregare. Prega un salmo al giorno; sottolinea ciò che senti tuo (parola, verbo o versetto). Dopo 15 salmi



riporta in sequenza, pari-pari ciò che hai sottolineato, sarà nato un nuovo salmo e con sorpresa vedrai che lì c'è qualcosa di tuo e qualcosa di Dio. È preghiera DOC. Al termine dei 150 salmi saranno nati 10 salmi nuovi che saranno le più belle e vere preghiere per la tua vita. Siamo poveri uomini e povere donne di Dio, che credono che pregare non è tutto, ma che tutto può cominciare dalla preghiera e culminare in essa. L'intelligenza umana è troppo corta e la volontà umana troppo debole, perché senza Dio noi non possiamo dare il meglio di noi stessi, senza di Lui non possiamo fare nulla, in ogni campo della vita, specialmente nella preghiera. I salmi ci insegnano che la preghiera è amore, un amore espresso dalle singole parole dei 150 salmi. Di per sé, noi non sappiamo dire parole a Dio, egli ci dà le sue Parole per narrare il suo amore. Allora noi chiediamo ogni giorno a Dio la grazia di saper pregare perché cresca in noi l'uomo spirituale.

PICCOLA GUIDA PER PREGARE CON I SALMI

Quando sei nella gioia

Sal 33; 92; 98; 100; 145; 150;

Quando sei nel dolore

Sal 17; 31; 77; 80;

Quando hai paura

Sal 31; 86; 94,12-23; 107; 121; 125;

Quando hai peccato e cerchi perdono

Sal 39; 40,10-18; 51; 102; 196; 130;

Quando desideri pace e abbandono

Sal 4; 34; 46; 85; 131;

Quando sei triste sfiduciato tentato

Sal 6; 40,1-6; 42; 46; 49,6-16;120; 130;

141; 142;

Quando sei stanco

Sal 4; 127;

Quando ti svegli

Sal 5; 90; 92;

Quando invochi la Sapienza

Sal 9;

Quando sei ammalato

Sal 6; 41; 102

Quando Dio si nasconde e tace

Sal 13; 14; 43,1-5; 104,27-30; 139;

Quando cerchi fiducia e coraggio

Sal 23; 44,1-6; 121;

Quando fai delle scelte

Sal 1; 18,26-40 ; 84; 86; 90,9-17;119;

127;

Quando senti il bisogno di ringraziare

Sal 30; 65; 111; 117; 138;

Quando sei incompreso e perseguitato

Sal 3; 7; 17; 129; 140;

Quando esprimi il tuo amore a Dio

Sai 18,1-4; 103; 116; 119,129-136; 144,

1-9;

Quando preghi per la tua famiglia

Sal 128;

Quando preghi per un fratello

Sal 133;

Quando fai fatica a pregare

Sal 143; 119,169-176;

Quando sai che Dio ti scruta

Sal 138;

Quando viaggi

Sal 121; 61,3;

Quando lodi e ringrazi Dio

Sal 47; 48; 111; 116; 117; 138; 145; 146;

147; 148; 149; 150;

Quando ammiri il creato

Sal 8; 19; 104;

Quando preghi Cristo crocifisso

Sal 22; 69; 88;

Quando chiedi aiuto

Sal 15; 16; 23;

Quando chiedi giustizia

Sal 43; 120

SONO RIPRESE LE SCUOLE

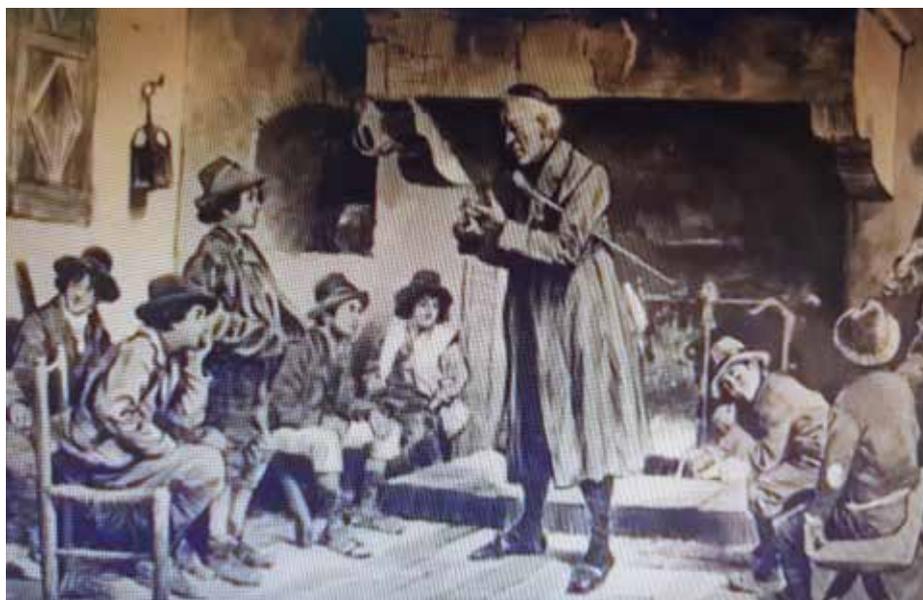
La lettera di Abraham Lincoln all'insegnante di suo figlio

"Il mio figlioletto inizia oggi la scuola: per lui, tutto sarà strano e nuovo per un po' e desidero che sia trattato con delicatezza. È un'avventura che potrebbe portarlo ad attraversare continenti, un'avventura che, probabilmente, comprenderà guerre, tragedie e dolore. Vivere questa vita richiederà Fede, Amore e Coraggio. Quindi, maestro caro, la prego di prenderlo per mano e di insegnargli le cose che dovrà conoscere. Gli trasferisca l'insegnamento, ma con dolcezza, se può. Gli insegni che per ogni nemico c'è un amico. Dovrà sapere che non tutti gli uomini sono giusti, che non tutti gli uomini sono sinceri. Gli faccia però anche comprendere che per ogni farabutto c'è un eroe, che per ogni politico disonesto c'è un capo pieno di dedizione. Gli insegni, se può, che 10 centesimi guadagnati valgono molto di più di un dollaro trovato; a scuola, o maestro, è di gran lunga più onorevole essere bocciato che barare. Gli faccia imparare a perdere con eleganza e, quando vince, a godersi la vittoria. Gli insegni a esser garbato con le persone garbate e duro con le persone dure. Gli faccia apprendere anzitutto che i prepotenti sono i più facili da vincere. Lo conduca lontano, se può, dall'invidia, e gli inse-

gni il segreto della pacifica risata. Gli insegni, se possibile, a ridere quando è triste, a comprendere che non c'è vergogna nel pianto, e che può esserci grandezza nell'insuccesso e disperazione nel successo. Gli insegni a farsi beffe dei cinici. Gli insegni, se possibile, quanto i libri siano meravigliosi, ma gli conceda anche il tempo di riflettere sull'eterno mistero degli uccelli nel cielo, delle api nel sole e dei fiori su una verde collina. Gli insegni ad aver fede nelle sue idee, anche se tutti gli dicono che sbaglia. Cerchi di infondere in mio figlio la forza di non seguire la folla quando tutti gli altri lo fanno. Lo guidi ad ascoltare tutti, ma anche a filtrare quello che ode con lo schermo della verità e a prendere solo il buono che ne fuoriesce. Gli insegni a vendere talenti e cervello al miglior offerente, ma a non mettersi mai il cartellino del prezzo sul cuore e sull'anima. Gli faccia avere il coraggio di essere impaziente e la pazienza di essere coraggioso. Gli insegni sempre ad avere suprema fede nel genere umano e in Dio.

Si tratta di un compito impegnativo, maestro, ma veda che cosa può fare. È un bimbetto così grazioso, ed è mio figlio".

Abraham Lincoln, 1830



DEDICATO IL CENTRO PARROCCHIALE A "SAN PAOLO VI"

Carpenedolo ha voluto onorare la figura del papa bresciano San Paolo VI (al secolo, Giovanni Battista Montini, ndr) con una preparazione e dedizione particolare in vista della Sua Canonizzazione. Dal 5 al 13 ottobre dopo ogni Santa Messa si è tenuta una novena di preghiera e durante l'omelia un pensiero sulla figura del nuovo santo. Martedì 9 ottobre nel teatro parrocchiale si è svolta la presentazione del libro di Luciano Costa "Paolo VI Santo. L'amico vero e Sincero" a cui hanno partecipato il Parroco Don Franco Tortelli, il rettore del Seminario Monsignor Gabriele Filippini ed il professor Mario Taccolini rettore dell'università Cattolica di Brescia. Una serata dedicata a scoprire la figura di questo Papa Santo non capita nella sua vita, ma che ora appare nella sua grande opera di grazia e luce con ricordi e riflessioni sulle sue opere, scritti e soprattutto esempio di grande fedeltà alla Chiesa e amore alla figura di Cristo. Da ricordare che la parrocchia di Carpenedolo non fu estranea al pensiero e all'affetto di Papa Paolo VI. Come scrive Don Mario Trebeschi, il papà Giorgio Montini, era stato studente nel paese dal 1869 al 1874, nel collegio di Don Egidio Cattaneo: certamente il papà parlò al suo illustre figlio, Giovanni Battista, della sua esperienza giovanile a Carpenedolo. Alcuni sacerdoti della Parrocchia ebbero poi la fortuna di tenere viva nel Montini la memoria della Parrocchia. Soprattutto i contatti nella loro vita di Monsignor Severino Bettinazzi che ebbe come collaboratore il giovane e amico studente e poi chierico Giovanni Battista Montini che divenne sacerdote nel 1920. Don Giuseppe Schena, oratore di fama mondiale, ebbe in dono da Paolo VI una pianeta nell'ottantesimo di compleanno. Don Virgilio Casnici,



carpenedolese, parroco a Verolavecchia per diciotto anni, paese natale della mamma di Don Giovanni Battista. Domenica 14 ottobre, mentre a Roma veniva proclamato Santo, la comunità carpenedolese con a capo il parroco Don Franco Tortelli a seguito della Santa Messa dedicava alla sua figura e protezione il nuovo Centro Parrocchiale: "Paolo VI, il Papa Bresciano", che agli oratori aveva riservato "attenzione e benevolenza infinite". Il bronzo che lo raffigura "pensoso ma felice" opera dello scultore don Vittorio Brunelli, è lì per ricordare a ciascuno che Egli fu maestro di umanità, uomo di pace, messaggero di concordia, testimone della verità, coraggioso interprete del Vangelo e amico dei giovani in cerca di "luce con cui irradiare il proprio cammino". Don Franco ha impartito poi la benedizione.

Mario Ferrari

CANONIZZAZIONE DI PAOLO VI

"La santità dei volti e i volti della santità": entrando in piazza San Pietro domenica 14 ottobre ci è venuto spontaneo fare il collegamento con il sottotitolo della lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio. Eravamo presenti in quella piazza per la canonizzazione di Papa Paolo VI, ma gli arazzi che spuntavano dalla loggia della basilica di San Pietro erano la manifestazione più vera che la santità si esprime in molteplici volti e in molteplici vie come hanno testimoniato, ognuno a modo suo, quei sette Santi risplendenti ognuno di una luce differente ma proveniente dall'unica luce, da un'unica sorgente: la santità di Dio.

"A modo suo" significa che hanno lasciato libertà allo Spirito Santo di agire nelle loro vite spesso ricoperte dal velo dell'umiltà e del nascondimento. L'eroicità dei Santi non sta in un esercizio di bravura, né poggia su un impegnativo volontarismo, ma è obbedienza umile, fiduciosa, tenace, quotidiana alla missione ricevuta. Essi ci testimoniano che la santità attraversa i secoli ma resta sempre senza tempo ed è quanto ci raccontano, un racconto non relegato in un passato più o meno lontano, ma che è per ogni tempo, anche per l'oggi. Che cosa è la santità se non una storia d'amore con Dio, ha affermato papa Francesco nell'omelia della messa di canonizzazione, che si concretizza nel dono di sé e nell'essere con Lui ogni giorno, trovando in Lui, il Dio che ama sempre, il senso della vita e la forza di donarsi.

A che punto siamo nella nostra storia d'amore con Dio? ci ha provocato il Papa, domanda alla quale siamo chiamati a rispondere come sposi, come famiglia e come diaconi. Papa Paolo VI, con la sua vita e il suo magistero, pur nella fatica ed in mezzo ad incomprensioni, ha testimoniato la bellezza e la gioia di essere discepoli del Signore. Oggi ci esorta ad amare la vita e a vivere la comune chiamata alla santità. Egli ha sempre difeso e promosso l'uomo, la santità del vincolo matrimoniale e l'intangibilità della

vita umana fin dal seno materno. Perciò non è un caso che sia il miracolo della beatificazione, sia quello della canonizzazione siano avvenuti proprio a beneficio della vita umana nascente se si pensa che è stato il Papa molto contestato della Humanae vitae.

E nel 1967 Paolo VI si esprimeva così nel discorso ai membri della commissione di studio per il diaconato permanente nella chiesa latina: "Ci piace pensare all'unione, alla docilità, all'affetto che deve unire il diacono al suo Vescovo. Ci piace pensare allo spirito di servizio che deve caratterizzare il diacono che appunto dal servizio è definito e nel servizio trova la sua assimilazione a Cristo. Voglia il Signore rendere fonte di gaudio spirituale questa novità". La canonizzazione dei "sette" ci ha visto partecipare come comunità diaconale unitamente alle nostre spose e questo ha permesso di rafforzare la comunione fra noi e di vivere l'importanza di sentirsi parte di una comunità in cammino.

Renato e Maria Grazia



La comunità dei diaconi in S. Pietro per il servizio alla S. Messa di canonizzazione

L'ANGOLO DELLE MISSIONI

Saluti dal Brasile!

25 Novembre 2018

Ora sono tre i mesi che ho trascorso in Brasile, l'ultimo dei quali a Jataí. Qui è cominciato un tempo nuovo, in cui sono spesso fuori casa a incontrare le persone, ascoltarle, provare a capirle e a farmi capire. Imparo a conoscere come vivono nelle loro case, in chiesa, al lavoro, nei negozi, per strada ... finalmente i miei piedi sono liberi di sporcarsi di rosso, il colore che la terra ha qui.

Sono tante le cose che mi sembrano strane e così la mia preghiera è soprattutto chiedere al Signore che mi insegni a stare in mezzo a questa gente, a accogliere quanto per me è diverso, senza giudicare. La Parola di Dio mi aiuta a guardare questa terra con uno sguardo che non è solo mio, mi insegna ad apprezzare, provare affetto; le affido anche il desiderio di amare questa gente.

Il portoghese si fa sempre più familiare, per fortuna. Certo si sente che sono straniera! Quando incontro qualcuno per la prima volta mi chiede subito di dove è il mio accento, in questa domanda, comunque, colgo soprattutto affetto. Tra l'altro, dire che sono italiana mi fa guadagnare un sacco di punti! Tutti parlano dell'Italia come di un paese bellissimo, che hanno visitato o che desiderano visitare, ed io gli lo pienamente ragione! In più, in questa zona del Brasile, almeno una persona su tre di quelle che incontro ha origini italiane. Si aprono così delle scenette inverosimili in cui loro, che non vedono l'ora di esercitarsi in italiano, cominciano a parlare dialetti di inizio 900 che per me sono più difficili da comprendere che il portoghese. Ed è veramente dura non ridere! Veneto, Lombardia, Marche e Lazio tra i miei incontri più comuni ... Qui venivano chiamati "gringo", al loro arrivo non hanno certo avuto vita facile. Uscendo dal centro della città la povertà si fa molto evidente, i quartieri affollati di piccole case incompiute sono così tanti che ancora non riesco ad orientarmi. Qualche fortunato ha un po' di giardino; se in quella casa abita una persona che ancora coltiva la bellezza, allora riesce a rendere quel fazzoletto di terra un angolo di paradiso, ricco di coloratissimi fiori e alberi da frutto! Altrimenti sono case molto cupe.

Per quello che ho capito fino ad ora, la solidarietà è l'unico modo in cui i tanti invisibili della città possono tirare avanti! E così si moltiplicano i gruppi di donne che mettono a disposizione le loro capacità per ricamare tovaglie e asciugamani, venderli e comprare alimenti per chi ha bisogno. C'è chi cuce abitini per i bimbi che altrimenti non avrebbero di che vestire. Le parrocchie chiedono e distribuiscono riso, fagioli e tanto altro. Chi ha bisogno di soldi per costruire la casa organizza una fagiolata. Eventi di beneficenza sono piuttosto comuni, agli uomini il compito di preparare il churrasco, una deliziosa carne ai ferri che attira un sacco di gente ... ed anche io ci ho preso gusto! Sono 20 anni che il martedì pomeriggio un gruppo di circa 25 donne si trova a cucire perché altre 3 o 4 possano distribuire 10/20 pesanti sacchi di cibo ogni settimana. Io sto vivendo con loro questa esperienza; mi sono sentita più adatta a sollevare pesi, piuttosto che cucire, e così con un mitico pulmino bianco Volkswagen (in pieno stile "figli dei fiori") sto scoprendo la periferia della città. Incontrando questo gruppo di donne generose ho contemplato il granello di senape diventato albero ed ora ho la grande possibilità di conoscere gli uccelli del cielo che trovano riparo tra i suoi rami. Questa è un po' della vita piena che il Signore mi sta donando, ancora una volta la condivisivo volentieri! Che il Signore abbia cura di te e del tuo cammino!!

Ti ricordo nella preghiera!!!

Suor Maria Chiara Ferrari



GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE S.M. TERESA

Possiamo affermare che la nostra Vita è sempre un continuo evolversi, una continua attesa, un susseguirsi di eventi più o meno importanti. In questo momento dell'anno tutti noi stiamo vivendo un periodo di attesa straordinario, prodigioso, misterioso che ci aiuta a dare un senso alla nostra esistenza, un evento che porta una luce al mondo intero. "Il Santo Natale". È la venuta di Gesù sulla terra per noi uomini e per la nostra salvezza. Questo evento che si ripete da duemila anni è sempre vivo in noi, è accolto con gioia, con tanta fede, lo riviviamo nel profondo del nostro cuore con la speranza in un futuro sempre migliore. È con questa luce nel cuore che i nostri missionari sono partiti per terre anche molto lontane per portare in quelle terre di missione pace dove c'è conflitto, amore dove c'è discordia, aiuto dove c'è povertà. La nostra gratitudine verso di loro deve essere costante con la preghiera

perché non venga mai meno questo ardore di fede anche in momenti difficili; ma siamo sempre determinati ad affidarsi a quella luce che ci ha spinti ad intraprendere un cammino missionario non privo di difficoltà. Li portiamo tutti nel cuore specialmente in questo periodo natalizio e insieme a tutta la comunità auguriamo a loro un Natale di pace e di serenità. Ricordiamo che il nostro mercatino missionario è aperto tutti i giorni nel mese di dicembre e giovedì e sabato per il resto dell'anno, sempre in via Mazzini. Visitateci senza impegno, le proposte sono sempre allettanti e convenienti.

Il gruppo missionario augura a tutti un Buon Natale e un sentito grazie.

Gruppo missionario parrocchiale
S. M. Teresa

RESTAURO IN SANTUARIO



Oggetto: Lavori di Restauro dei dipinti di Simone Butti della Chiesa della Madonna del Castello sita nel Comune di Carpenedolo. A cura dell'Associazione Simone Butti Comunicazione di avvio lavori.

Il sottoscritto Don Franco Tortelli nato il 02/06/1948 a San Paolo (Bs) residente a Carpenedolo in via Ventura n. 1., in qualità di parroco pro-tempore della Parrocchia San Giovanni Battista di Carpenedolo sita nel Comune di Carpenedolo in adempimento alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione dei lavori di cui in oggetto, comunica che gli stessi prenderanno avvio a partire dal giorno 31/10/2018.

Distinti saluti.
Carpenedolo li. 20/10/20



Il Parroco
Don Franco Tortelli

Oggetto: Comunicazione inizio lavori di restauro dei dipinti murali di Simone Butti

Comunico alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia in relazione al protocollo 0014656 class 34.19.07 fascicolo 39/B. Io Monica Bispo, restauratrice responsabile e direttore dei lavori dichiaro che l'avvio lavoro accordato con il Parroco/ Committente Don Franco Tortelli sarà in data 19/11/2018 alle ore 8:15. I suddetti

lavori verranno comunicati anche all'ufficio lavori pubblici del comune di Carpenedolo.

Distinti saluti.
Carpenedolo 08/11/2018

La restauratrice
Dott. Monica Bispo

Monica Bispo 0322744969
Via S. Martino 10
36010 Carpenedolo (VI)

FESTA DEL RINGRAZIAMENTO



Domenica 11 novembre a Carpenedolo, come d'altra parte in quasi tutte le realtà parrocchiali, ha avuto luogo la Festa del Ringraziamento, tradizionale appuntamento celebrato dalla Chiesa in sintonia con gli agricoltori e lavoratori della terra, di cui si fa artefice la Federazione dei Coldiretti. Quest'anno la ricorrenza è caduta nel giorno di San Martino, che per il mondo agricolo è l'inizio dell'annata agricola, un comparto produttivo di estrema importanza per tutti. È una festa che viene da lontano, essendo alla sua 6811 edizione. Certo non mancano i ricordi del passato mondo agreste. Valori basilari sottolineati dal parroco Don Franco durante la cerimonia e la Santa Messa celebrata nella bellissima Parrocchiale in occasione della Festa del ringraziamento, molto sentita da

tutti ed in particolare da chi ancora lavora la terra ricordando "quanti sono immersi nella bellezza e nell'operosità del lavoro rurale". La valenza educativa propria della Giornata del Ringraziamento ha una ricaduta importante nell'attuale società, in cui l'appiattimento sul presente rischia di cancellare la memoria per i doni ricevuti". Le sue origini in Italia nascono nel 1951 per iniziativa della Coldiretti. Da allora puntualmente viene celebrata la seconda domenica di novembre. Nel 1973, con la pubblicazione del documento pastorale "La Chiesa e il mondo rurale italiano", diffuso dall'Ufficio Nazionale CEI. Come del resto sottolinea Papa Francesco nell'Enciclica intitolata Laudato si', invitando a condividere la lode di San Francesco d'Assisi per "Sorella e Madre Terra, che ci sostiene e ci governa, e che produce frutti vari con coloriti fiori et erba". Come sostengono i Vescovi: "Investire nell'agricoltura è una scelta non solo economica, ma anche culturale, ecologica, sociale, politica di fortissima valenza educativa". La manifestazione svolta nel paese di Carpenedolo ed organizzata dal Gruppo Agricoltori in piena sinergia con Comune e Parrocchia ha visto come programma il ritrovo dei trattori al piazzale Italmark per trasferirsi poi presso l'oratorio maschile dove alle 10.45 c'è stata la benedizione dei mezzi agricoli. Alle 11.00 è stata celebrata la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale dove all'offertorio sono stati portati all'altare i doni tradizionali della terra.

Mario Ferrari

UN TUFFO NEL PASSATO! “Briciole di vita vissuta”

Un bimbo dagli occhi furbi mi fissa intensamente e si lascia cadere dalle labbra: <<ma tu hai sempre pensato in italiano?>>...No, ribatto subito, <<io ho incominciato subito a pensare in dialetto, la vita mi ha fatto dono di questa “lingua madre” prima di portarmi a scuola...>>.

Capisco ancora oggi l'importanza di pensare in dialetto; se tutti pensassero le cose in dialetto prima di dirle in italiano, andrebbe meglio! Quando una parola in italiano non ha la corrispondente nel dialetto, significa

che è una parola difficile o vuota; un albero senza radici. Ho provato a tradurre perfettamente in dialetto bresciano una parabola di Gesù senza minimamente alterarne la bellezza e il significato. Provate a tradurre in dialetto un discorso dei nostri uomini politici!...Troppe volte si palesa il bisogno di molte parole difficili per mascherare la mancanza di idee o le vere intenzioni. Mi soffermo spesso, la notte, a rileggere il mio passato e, più mi allontano nel tempo, e più mi trovo a pensare in dialetto e...a volte scrivo.

San Martì 1957

Pianze

*'n dèl tirà la ma söl mür
dè la casa ècia
'ndo so nasìt:*

*l'è ûra dè pàrter,
la strada del pa
la ma portàrà dè lons;
'l bubà 'l ga j öcc löster
la mama la pians
'n del salüda le zie
è noter matèi 'l som
gnamò se rider o pianzer.*

*La nebia spessa come
'l fòm dèi mogoi bagnàcc
la ma sguarno
'l campanil dè la césa.*

*Sön camion dè l'ante guera
e 'n carèt sgangarèt
piè dè passiù e dè speranse
treèla om, fonne, animai.
matèi e roba dè poarècc.*

*Sa smorsa 'l fiàt 'n del cör
e j öcc j sterlüss
'n del vardà i camì che
j sopia per aria
bocade dè fòm chè
'l sömea incèns
che 'l va dal Signùr
per diga:
Ardì zo, 'n dì con lur
e stiga visì almeno Ò!*



*Don Franco
Pederagnaga Oriano - Villagana 11 Novembre 1957*



GRAZIE ALL'AVIS CHE DONA IL DEFIBRILLATORE ALLA PARROCCHIA



Il mercoledì 14 novembre (messaggio)

Don Franco buongiorno. Ieri sera abbiamo deliberato in consiglio l'**acquisto del defibrillatore**. Le scrivo per confermare la nostra volontà come associazione Avis di donare alla sala polivalente un defibrillatore, sempre che per lei sia cosa utile.

Fabio presidente AVIS

Certamente fabio e' un ottima idea espressa dall'avis di carpenedolo che sara' apprezzata da tutti. Grazie e auguri per un sempre piu' proficuo risultato per il vostro generoso impegno. A te e famiglia buonanotte.

DON FRANCO, parroco

ICFR - CATECHESI PER I GENITORI COI SUSSIDI

Anche quest'anno è iniziato il cammino per nutrire la fede dei genitori e dei loro figli, attraverso gli incontri di Iniziazione cristiana. La novità introdotta è stata quella di consegnare ad ogni famiglia il libro-sussidio della catechesi. Mentre fino all'anno scorso veniva dato solo ai bambini e ai ragazzi. In questo modo, ogni genitore può continuare con il proprio cammino spirituale anche a casa, e seguire più da vicino il percorso dei figli.

La catechesi con i ragazzi in parrocchia, che consta di un'ora alla settimana, diventa insufficiente senza il necessario supporto dei genitori, a casa, nel resto della settimana. I sussidi consegnati hanno per ogni incontro e tematica, una parte specifica per i genitori, una per i ragazzi, una per la formazione dei catechisti e uno schema per la preghiera in famiglia. Chiediamo quindi a tutte le famiglie di collaborare, con la parrocchia e con i catechisti, per poter costruire insieme un terreno fertile nel cuore dei ragazzi, dove possa germogliare la fede nel Risorto. Ringraziamo in

anticipo per il prezioso aiuto dei genitori, nel difficile, ma bello, compito di educare alla fede cristiana.



Domenica 23 Dicembre ore 21,00
Chiesa Parrocchiale



CONCERTO DI NATALE della Corale Polifonica "Ars Nova"

Nadia Engheben Soprano,
M^a Serena Perini Flauto,
M^a Michela Tononi Violino,
M^o Luca Tononi Pianoforte e Organo
Quintetto di Ottoni di Brescia
Direttore: **M^o Mario Tononi**

La Parrocchia di San Giovanni Battista presenta

Concerto dell'Epifania

Concerto per Voce e Organo

Domenica 6 Gennaio 2019
Ore 20:30
Chiesa del Sacro Cuore di Gesù

Soprano: Lorenza Golini

Organo: Mauro Bonatti

Con la cortese collaborazione di

Parrocchia di
San Giovanni Battista

Associazione
I negozi del Campanile



INTERVENTO DI DEUMIDIFICAZIONE ALLA CHIESA DELLE LAME



LE DATE DI COSTRUZIONE DELLA CHIESETTA DELLE LAME

Mentre si stava costruendo la chiesa del Castello, iniziata nel 1750, la frazione delle Lame volle erigere una chiesetta per i contadini della zona, per celebrare la messa festiva. Promotore dell'iniziativa fu il sacerdote Bonaventura Bozzola. Egli si attivò presso le autorità ecclesiastiche e civili e riuscì ad ottenere le deliberazioni necessarie per la costruzione, segnate alle seguenti date: 20 novembre 1757, il consiglio generale del comune delibera di pagare la ferramenta della fabbrica; 25 luglio 1759, il consiglio delibera di chiedere licenza di costruzione al doge di Venezia e al vescovo di Brescia; 27 dicembre 1759, il comune concede di occupare un suo terreno per la nuova chiesa; 12 aprile 1760, il doge Francesco Loredan emana la ducale che concede la costruzione; 2 giugno 1760, il parroco Bartolomeo Zandrini presenta domanda alla curia di costruzione, con allegata la pianta della chiesa; 5 giugno 1760 il vescovo Gioovanni Molin emana il decreto di erezione della chiesa con il titolo della Purità della Beata Vergine Maria (M.T.).

OGGETTO: soluzione definitiva al problema dell'umidità ascendente presente nella struttura muraria del Santuario delle Lame.

1) Osservazioni e valutazioni sul sopralluogo effettuato

Dal sopralluogo tecnico da me effettuato è emerso chiaramente che i muri dell'edificio in oggetto, presentano i tipici sintomi determinati dall'umidità ascendente dal terreno:

- **Scolorimento della pittura**
- **Intonaco danneggiato**
- **Presenza di sali e odore di muffa**

In alcuni punti della muratura sono state fatte anche delle rilevazioni dei valori d'umidità con lo strumento **Gann**, un idrometro elettronico Gann che riesce a penetrare l'intonaco per 5-6 cm. Per dare dei valori di riferimento occorre sapere che il corpo umano, costituito per la maggior parte d'acqua, presenta valori tra i 95 ed i 105 gradi igrometrici della scala **Gann** mentre una muratura asciutta dai 25 ai 30.

Sulla vostra muratura al piano terra il Gann segna valori che raggiungono dei picchi massimi oltre i 100 igr. con un altezza di risalita massima di 220 cm

2) Metodo di funzionamento e risultati garantiti dalla tecnologia AQUAPOL

Il sistema **AQUAPOL** indirizza verso il terreno tali molecole d'acqua per mezzo di un campo gravo-magnetico naturale*

l'edificio si prosciuga e cosa ancor più importante si mantiene asciutto per decenni, eliminando la possibilità di uno stato di degrado ulteriore della struttura muraria.

Il sistema *AQUAPOL* presenta **vantaggi notevoli ed unici** :

-  • **Non invasivo:** L'installazione non comporta né rumore, né sporczia e non danneggia le murature. Nessuna interferenza con i lavori edili in corso. Adatto per murature di ogni tipo e spessore
-  • **Ecologico - Economico** usa solamente la forza di gravità terrestre **niente consumi energetici** funziona senza corrente elettrica e pertanto nessuna interferenza con la salute di persone, animali, piante non vengono creati campi elettrici artificiali per cui **Niente Elettro-smog ! Niente spese di manutenzione** è l'unico dispositivo del genere privo di componenti usurabili
-  • **Garanzia del dispositivo di oltre 20 anni** : l'umidità dei muri viene **monitorata controllata, misurata e protocollata** ad intervalli regolari di tempo da un tecnico *AQUAPOL* fino al prosciugamento.

L'Offerta Aquapol

Facendo seguito al sopralluogo d'analisi tecnica svolto per la valutazione della risoluzione definitiva al problema dell'umidità di risalita lungo tutto il perimetro e le murature interne della planimetria da Lei fornitaci con la tecnologia *AQUAPOL* , Le sottoponiamo la nostra offerta per **circa 170/180 Mq**

Prezzo per l'intervento euro 6000,00 + iva al 10%

Prezzo speciale a voi riservato euro 4800,00 + iva 10%

L'Offerta Aquapol

Facendo seguito al sopralluogo d'analisi tecnica svolto per la valutazione della risoluzione definitiva al problema dell'umidità di risalita lungo tutto il perimetro e le murature interne della planimetria da Lei fornitaci con la tecnologia *AQUAPOL* , Le sottoponiamo la nostra offerta per **circa 170/180 Mq**

Prezzo per l'intervento euro 6000,00 + iva al 10%

Prezzo speciale a voi riservato euro 4800,00 + iva 10%

Prezzo a voi riservato in via eccezionale: euro 4350,00 + iva 10%

Nell'offerta sono inclusi tutti i seguenti servizi:

- **Controllo tecnico sui valori d'umidità da effettuarsi durante il periodo di monitoraggio successivo all'installazione, fino al prosciugamento**
- **Relazione documentale** della effettiva riduzione dell'umidità con prove obiettive, in conformità alla legge di riferimento.
- **Rilascio del certificato di avvenuto risanamento delle murature** dall'umidità per risalita capillare e **garanzia di 20 anni** sul dispositivo.
- **Garanzia soddisfatti o rimborsati** in caso di mancato prosciugamento delle mura, oggettivamente verificato, al termine del periodo stabilito dall'installazione, previo recupero del dispositivo *AQUAPOL*, sarà restituito il valore pagato per l'acquisto.

IL PAPA: L'AVVENTO NON SIA MONDANO, È TEMPO DI PURIFICARE LA FEDE



Il tempo di Avvento ha “tre dimensioni”: passato, futuro e presente. Celebrando la Messa nella cappella della Casa Santa Marta, Papa Francesco ricorda che l’Avvento è il tempo propizio “per purificare lo spirito, per far crescere la fede con questa purificazione”. Nell’omelia, a santa Marta, Papa Bergoglio sottolinea che **la prima dimensione dell’Avvento è il passato**, “la purificazione della memoria”: “ricordare bene che non è nato l’albero di Natale”, che è certamente un “bel segno”, ma ricordare che “è nato Gesù Cristo”. E’ nato il Signore, è nato il Redentore che è venuto a salvarci. Sì, la festa ... noi sempre abbiamo il pericolo, avremo sempre in noi la tentazione di mondanzare il Natale, mondanzarlo ... quando la festa lascia di essere contempla-

zione – una bella festa di famiglia con Gesù al centro – e incomincia a essere festa mondana: fare le spese, i regali, e questo e l’altro ... e il Signore rimane lì, dimenticato. Anche nella nostra vita: sì, è nato, a Betlemme, ma ... E l’Avvento è per purificare la memoria di quel tempo passato, di quella dimensione. **L’Avvento, inoltre, serve a “purificare la speranza”,** a prepararsi “all’incontro definitivo con il Signore”. Perché quel Signore che è venuto là, tornerà, tornerà! E tornerà a chiederci: “Com’è andata la tua vita?”.

Sarà un incontro personale. Noi, l’incontro personale con il Signore, oggi, lo avremo nell’Eucaristia e non possiamo avere un incontro così, personale, con il Natale di 2000 anni fa: abbiamo la memoria di quello. Ma quando Lui tornerà, avremo quell’incontro personale. E’ purificare la speranza.

Infine, Papa Francesco invita tutti a coltivare la dimensione quotidiana della fede, nonostante le preoccupazioni e i tanti affanni, prendendo “custodia” della propria “casa interiore”. Il nostro Dio, infatti, è il “Dio delle sorprese” e i cristiani dovrebbero scorgere ogni giorno i segni del Padre Celeste, quel suo parlarci nell’oggi. E la terza dimensione è più quotidiana: purificare la vigilanza. Vigilanza e preghiera sono due parole per l’Avvento; perché il Signore è venuto nella Storia a Betlemme; verrà, alla fine del mondo e anche alla fine della vita di ognuno di noi. Ma viene ogni giorno, ogni momento, nel nostro cuore, con l’ispirazione dello Spirito Santo.

LETTERA DI DIO AGLI SPOSI

30 Dicembre festa della Sacra famiglia
Anniversari di matrimonio



“La creatura che hai al fianco è mia. Io l’ ho creata: lo le ho voluto bene da sempre. Per lei non ho esitato a dare la mia vita. Ho dei grandi progetti per lei. Te l’affido! La prenderai dalle mie mani e ne diventerai responsabile. Quando tu hai incontrato questa mia creatura, l’ hai trovata bella e te ne sei innamorato. Sono le mie mani che l’ hanno plasmata; è il mio cuore che le ha messo dentro la tenerezza e l’amore; è la mia sapienza che ha formato la sua sensibilità e tutte le belle qualità che tu hai trovato. Però non basta che tu goda del suo fascino.... Ti renderai conto che ha bisogno di tante cose: casa... vestito... serenità... gioia... equilibrio... affetto... tenerezza... ecc. Ma dovrai renderti conto che ha bisogno soprattutto di Me e di quello che l’aiuta a incontrarmi: la pace del cuore, la purezza dello spirito, la preghiera, la Mia Parola, il perdono, la speranza e la fiducia in Me, la Mia Vita. Dobbiamo fare un patto tra noi: l’ameremo insieme! Io la amo da sempre, tu hai incominciato ad amarla da qualche

anno. Sono io che ho messo nel tuo cuore l’amore per lei: è stato il modo più bello perché tu ti accorgessi di lei, è stato il modo più bello per dirti “te l’affido”. Ti renderò capace di amarla come io l’amo! Dobbiamo metterci d’accordo: Non è possibile che tu l’ami in un modo e io in un altro.... Molti si illudono di poter fare a meno di Me! Ma se io non sono con voi nell’edificare la vostra vita e il vostro amore, vi affaticherete invano. Di più. Se vi amerete in questo modo diventerete forza anche per gli altri.... Oggi si crede così poco all’Amore Vero!! Si cercano le emozioni amorose più che l’Amore! Se voi saprete amarvi come lo amo, con una fedeltà che non viene mai meno, sarete una speranza per tutti, perché tutti vedranno che l’Amore è una cosa possibile! Facendo riferimento a Me, scoprirai quale sia il modo di amare e ti svelerò quale vita ho sognato per questa creatura che è diventata tua sposa, tuo sposo!”

AVVENTO DI CARITÀ



DOMENICA 2 DICEMBRE 2018

la Caritas parrocchiale ha aderito alla iniziativa diocesana della Caritas "giornata del pane". L'iniziativa è resa possibile grazie alla grande generosità dei panifici del nostro paese. Il pane da loro donato è stato distribuito durante tutte le messe del fine settimana, con l'ausilio delle volontarie della Caritas parrocchiale e Azione cattolica adulti. Quanto raccolto durante la Giornata del Pane permette di continuare ad assicurare un pasto quotidiano agli ospiti della Mensa dei poveri Madre Eugenia Menni (via Vittorio Emanuele II, 17 - Brescia). La Mensa attualmente è gestita attraverso l'Associazione Casa Betel 2000 si propone di fornire un pasto caldo alle persone senza fissa dimora o in situazioni di emarginazione grave e di offrire loro accoglienza e ascolto, anche attraverso il Centro di Ascolto Porta Aperta. Nel 2017 gli ospiti alla Mensa sono stati 1273 e 47.458 il numero dei pasti distribuiti. Ringraziamo tutti i panifici per questa grande azione di aiuto ai poveri e per la loro gentile collaborazione. Un grazie speciale alla nostra Caritas parrocchiale e alla Azione Cattolica Adulti. La raccolta del pane ha fruttato euro 1,584.

i sacerdoti



SABATO 1 DICEMBRE 2018

i ragazzi dell'oratorio di Carpenedolo hanno partecipato alla raccolta di San Martino, un'iniziativa volta a sostenere il progetto "Protetto.Rifugiato a casa mia. Corridoio umanitario dall'Etiopia" Tutti i Carpenedolesi sono stati invitati a donare indumenti, scarpe e coperte, che poi sono stati venduti. Ci siamo ritrovati in oratorio per organizzare il lavoro; dopodiché, con l'aria energica d'autunno e il nostro entusiasmo, abbiamo setacciato ogni via, ringraziando chi ci aspettava sulla porta. La raccolta è senz'altro un momento che ogni anno è piacevole ricordare, perché si aiutano gli altri senza pretendere nulla in cambio, anzi, la ricompensa migliore è la sensazione di leggerezza che ti inonda il cuore. In queste occasioni, si comprende il significato di 'fare comunità', dove è l'unione che fa la forza. Un ringraziamento speciale va, ovviamente, a tutti i ragazzi, dalle medie e delle superiori ed a tutti Carpenedolesi che hanno raccolto e contribuito donando.

i partecipanti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

31. Orsini Anna di Daniele e Loglio Alessandra
32. Branca Enea di Federico e Torero Elena
33. Roda Diego di Marco e Tonoli Sara
34. Adu Gyamfi Evelyn di Adu Gyamfi Dikou e Annor Cecilia
35. Abban Jeseoph di John e Mrs Grace Dadzie
36. Abban Wilfred Kwaku di Jeseoph e Adu Gyamfi Evelyn
37. Abban Christabel di Jeseoph e Adu Gyamfi Evelyn
38. Abban Perpetual Adazewa di Jeseoph e Adu Gyamfi Evelyn
39. Abban Wilfred Kojo di Jeseoph e Adu Gyamfi Evelyn
40. Gatta Cristian di Gatta Kevin e Gatta Valery
41. Ridoli Davide di Giuseppe e Avila Cruz Marbelis
42. Ghisleri Enrico di Tiziano e Rosa Manuela
43. Bruno Paola di Dario e Caravaggi Giovanna

MATRIMONI

12. Pastori Valter con Paghera Arianna

DEFUNTI

84. Barbagallo Angelo di anni 49
85. Viviani Luigi di anni 56
86. Favalli Mario di anni 79
87. Zaiacometti Luigi di anni 70
88. Dedori Giulia di anni 93
89. Rongoni Angela di anni 90
90. Bordanza Francesco di anni 64
91. Orsini Luigia di anni 95
92. Cherubini Aldo di anni 92
93. Zaniboni Cirene di anni 82
94. Nodari Antonio di anni 71

UNA GRANDE FESTA PER CRESIME E PRIME COMUNIONI



IL GRUPPO DEI RAGAZZI CON ARCIVESCOVO, SACERDOTI E CATECHISTI

E' sempre una grande festa per la comunità di Carpenedolo nel giorno della somministrazione di due importanti sacramenti: Cresima e prima Comunione. Domenica 18 novembre il cospicuo numero di 79 fra ragazzi e ragazze hanno ricevuto i due sacramenti dopo un lungo cammino di preparazione, come evidenziato dal Parroco Don Franco Tortelli porgendo il saluto all'Arcivescovo Monsignor Vincenzo Zani, segretario della Congregazione Vaticana per l'educazione cattolica giunto da Roma, che ha presieduto la concelebrazione eucaristica. Il Parroco di Carpenedolo ha illustrato il cammino percorso dai candidati mettendo in risalto l'impegno personale di ciascuno e il lavoro compiuto dai vari catechisti e dal direttore dell'Oratorio Don Stefano. Don Franco Tortelli ha voluto anche ricordare l'amicizia che lo lega al presule essendo stato suo compagno di banco in seminario, esprimendo la gioia di

averlo a Carpenedolo in un momento tanto importante per tutta la comunità. Con un lungo corteo partito dal cortile della "Dama" dell'ex oratorio femminile con in testa il Corpo Musicale Carpenedolese, gli aspiranti ai due sacramenti con i loro padrini si sono portati all'interno della bellissima parrocchiale per la funzione liturgica. Qui sono stati presentati da Don Stefano chiamandoli per nome ad uno ad uno, i quali hanno risposto con accettazione "eccomi". All'Omelia l'Arcivescovo Zani ha esordito affermando: "Sono molto grato dell'invito di Don Franco ad essere qui con voi tutti in questo giorno per la seconda volta, di grande valore per i nostri ragazzi". Poi rivolgendosi ai candidati ha voluto evidenziare l'importanza dei due sacramenti: "Duplice esperienza che fortifica e prepara la persona per il futuro di fede e speranza sull'esempio degli Apostoli durante l'ultima Cena e la discesa dello Spirito

Santo". Quindi ha posto una forte riflessione sulla necessità individuale di accostarsi al banchetto eucaristico per avere tutte quelle grazie che il Signore può donarci nel ricevere il corpo di Gesù. Quindi la confermazione dello Spirito Santo in noi: con l'olio sacro il sigillo viene impresso su chi riceve la Cresima o la Confermazione, un sacramento che porta ognuno dei fedeli alla testimonianza nel mondo della parola e delle opere di Gesù Cristo. Le S. Cresime sono state amministrare da Mons. Zani mentre le prime comunioni sono state date dal Parroco Don Franco Tortelli. Come consuetudine, la cerimonia si è conclusa con l'esibizione di sette allieve cresimande del Centro Danza che hanno espresso con gesti raffinati, armoniosi e artisticamente ben preparati la loro gratitudine per la tappa di fede raggiunta. Un quadro suggestivo che ha emozionato molti dei presenti. E' seguita poi la foto ricordo.

IMMAGINI DELLA GIORNATA



PROPOSTE PER L'AVVENTO

BUONGIORNO GESÙ

Pregheira del mattino per elementari e medie.
Ogni mattina, dal lun. al ven., da lunedì 3 Dicembre,
nella palestra delle scuole, dalle 7.45.
Ci accompagnerà il sussidio per la preghiera quotidiana:
"DI CHE SOGNO SEI?",
da utilizzare anche in famiglia, con i genitori.

CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Durante l'Avvento, ogni lunedì e martedì, alle 20.30,
presso le famiglie ospitanti.
Da lunedì 10 Dicembre.

CONFESSIONI E ADORAZIONE EUCARISTICA

Durante l'Avvento, ogni sabato pomeriggio,
dalle 15.00 alle 18.00 nella chiesa parrocchiale

CONCORSO PRESEPI

Sono aperte le iscrizioni per chi desidera partecipare.
Ritirare i moduli in segreteria.

PER I RAGAZZI E BAMBINI: CONCORSO PRESEPI
su base rigida. Le dimensioni della base dovranno avere un
minimo di 30x30 e un massimo di 40x40 cm. Lasciamo a
ciascuno la libertà e la creatività di costruirsi la tavoletta.
Ci sarà un concorso interno solo per la 5° elementare.

APERTE LE ISCRIZIONI PER I CAMPI SCUOLA IN MONTAGNA A STADOLINA

Medie dal 2 al 5 Gennaio 2019

Superiori dal 27 al 30 Dicembre 2018. Moduli in segreteria



BUON NATALE A VOI

Buon Natale a voi che avete ancora paura di Dio e lo temete come un giudice inappellabile. Egli invece viene come un bambino. Un bambino non giudica e non condanna; un bambino non può far paura, fa leva sull'amore, vive perché è amato; lo puoi rifiutare ma lui non ti rifiuterà mai.

Buon Natale a voi che avete abbandonato Dio e dite di aver perso la fede in lui. Anche se tu lo perdi, lui, Dio, non ti perde. Lui, Dio, non ha perso la fiducia in te, non è finita la sua speranza. Per questo nasce uomo, perché ha fede in ogni uomo e in tutta la nostra storia di santi e peccatori.

Buon Natale a tutti quelli che vivono in situazioni irregolari, dopo le ferite di amori finiti o lacerati. Voi siete come i pastori di Betlemme: considerati ai margini, fuori dalle regole, impuri, perché mangiavano senza lavarsi le mani, perché non andavano mai alla sinagoga, sempre dietro ai loro greggi. Ebbene proprio voi siete i primi a ricevere la bella notizia dagli angeli, perché davanti a Dio non vale la legge, ma l'uomo; contano la carne e il cuore dell'uomo, non il ruolo o le regole, non l'etichetta religiosa. L'uomo guarda le apparenze, ma Dio guarda il cuore: guarda i piccoli, l'umiltà della sua serva, i pastori nella notte. È la forza dirompente del Natale, che dirotta l'attenzione non sul grande, sul colto, sul famoso, ma su chi è lontano dai riflettori, sul piccolo, su un bambino, su chi non ha nessun altro titolo che quello di essere uomo. E questo basta. Basta essere uomo. Non occorre altro, dal giorno in cui Dio ha messo la sua gloria in un bambino. Buon Natale a voi che siete semplicemente umani. E poi Buon Natale a voi che siete qui, ricchi di

regali, forse poveri di verità e di amore. A noi Buon Natale, ricchi di agitazione e poveri di raccoglimento e di silenzio. Questo bambino ci insegna che sono così poche le cose che contano davvero. Sono così poche! Buon Natale a voi che vi sentite affaticati dai lati oscuri della vita, incapaci di capire il senso di tanta fatica, di tanta sofferenza. Buon Natale a voi che avete sofferto troppo. Questo bambino può darvi un po' di luce, perché viene come la luce vera che illumina ogni uomo. Ogni uomo! E nessuno è perduto, nessuno è fuori dal raggio di questa luce. Buon Natale anche a voi che avete perso il gusto di vivere perché niente più vi soddisfa, neanche il benessere o il prestigio sociale. Questo bambino può restituire il sapore alla vita, egli porta ciò che vi manca: la bellezza, il gusto di sentirsi amati e di poter amare.

Buon Natale perché Dio è con voi, non siete soli, non lo sarete mai!

I vostri sacerdoti

